

Le infiltrazioni mafiose al tempo del Covid-19: I pericoli per le imprese e le risposte necessarie

A cura di Daisy Marcolongo, tirocinante PoliS-Lombardia



Data 21 aprile 2021

Promotori Assolombarda Piccola Industria

Relatori

Giovanni Quartiroli, Presidente Piccola Industria Assolombarda
Antonio Calabrò, Vice Presidente Assolombarda
Giorgio De Rita, Segretario Generale Censis
Alessandra Dolci, Procuratore aggiunto e Capo della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano
Michele Miulli, Comandante del Reparto Operativo del Comando Provinciale Carabinieri di Milano
Piergiorgio Samaja, Capo centro operativo di Milano della Direzione Investigativa Antimafia
Valerio Berra, Presidente Comitato Difensore PMI Assolombarda

Sintesi

L'evento organizzato dal Presidente del Comitato Difensore PMI di Assolombarda, Valerio Berra, in collaborazione con il Vice Presidente Assolombarda, Antonio Calabrò, ha l'obiettivo di fornire un panorama della situazione attuale di infiltrazioni criminogene nelle piccole imprese lombarde in relazione all'emergenza epidemiologica in corso. I relatori non forniscono delle soluzioni, ma suggeriscono possibili approcci per tentare di contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle piccole imprese.

Di seguito una sintesi degli interventi:

Antonio Calabrò, Vice Presidente Assolombarda

In questo periodo di emergenza Covid-19 è emerso un grande attivismo della criminalità organizzata per quanto riguarda le infiltrazioni nelle attività connesse alla gestione della pandemia. In particolare, emerge in Lombardia la presenza attiva dell'Ndrangheta che in questo momento di grande fragilità sta rafforzando le sue radici nel territorio. Il termine infiltrazione può oggi essere sostituito con il termine "presenza strutturata", infatti il tessuto

dell'economia viene stravolto dalla presenza criminale fino a costituire un sistema strutturato. Le imprese hanno bisogno di legalità intesa nel senso di leggi prescritte, chiare ed efficaci che rendono facile operare all'interno di un mercato legale. Devono essere promosse l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione, del fisco e della giustizia come strumenti puntuali, efficaci e severi di indagine e repressione all'infiltrazione criminale.

Deve crearsi un clima di collaborazione, pubblica amministrazione e imprese devono condividere le azioni di contrasto. Assolombarda è in prima linea a sostegno della magistratura e delle forze dell'ordine per permettere alle imprese di operare in un'economia legale. Emerge inoltre che in questo periodo le organizzazioni criminali si propongono come fornitori di servizi in grado di risolvere i problemi economici delle aziende afflitte dalla crisi.

Giorgio De Rita, Segretario Generale Censis

Negli ultimi anni un tema ricorrente è quello della sostenibilità ambientale e si evidenzia una diffusione di coscienza collettiva sul tema. L'attenzione all'ambiente è un'opportunità perché consente di investire in nuove tecnologie e sviluppare nuove competenze che permettono al nostro paese di rimanere all'interno della competizione internazionale. La stessa attenzione è posta per l'inquinamento economico e l'infiltrazione mafiosa nei processi economici. Ci sono due processi in corso che si sovrappongono, il primo in riferimento alla coscienza collettiva di infiltrazione criminale e il secondo che vede il contrasto all'infiltrazione non solo come un dovere morale ma come un'opportunità economica che permette di sviluppare nuovi sistemi amministrativi. In Italia l'economia illegale vale 215 miliardi di cui 70 miliardi di evasione fiscale e 21 miliardi di economia illegale in senso stretto. Regione Lombardia è al primo posto per giro di affari di economia non osservata, con un valore dell'economia illegale di circa 4 miliardi, di cui il 75% riferito a spaccio e traffico di droga, 25% prostituzione e la restante percentuale di fenomeni di usura ed estorsione e riciclaggio di rifiuti. Un reato che non rientra nell'economia illegale ma vale 7 miliardi è la contraffazione. Si presenta come un fenomeno di infiltrazione mafiosa consolidato sul quale la percezione sociale è bassa. Alcuni prodotti contraffatti, come i farmaci, producono una redditività per le organizzazioni criminali più alta del traffico di cocaina. Milano è al primo posto per sequestro di generi contraffatti. L'emergenza Covid-19 rappresenta un'opportunità per le organizzazioni criminali di infiltrarsi nelle imprese, quest'ultime in forte difficoltà economica cercheranno sostegno in soggetti esterni per acquisire liquidità. Tuttavia, l'emergenza sanitaria rappresenta una grande opportunità per investire in nuove tecnologie e nuovi strumenti di contrasto all'infiltrazione mafiosa.

Alessandra Dolci, Procuratore aggiunto e Capo della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano

La criminalità mafiosa durante l'emergenza Covid-19 ha accentuato la vocazione imprenditoriale, ne è una perfetta dimostrazione l'inserimento nelle aziende che operano nel settore della sanificazione e delle pompe funebri.

Il nostro è uno dei paesi più sicuri al mondo, lo scorso anno si sono registrati 131 omicidi, la maggior parte in contesto domestico, e il numero di reati contro il patrimonio è rimasto stabile, tuttavia il paese non stimola gli investimenti esteri in aziende sul territorio a causa delle infiltrazioni mafiose. La criminalità infatti mira ad inserirsi in tutti i settori dell'economia (edilizia, movimento terra, logistica, trasporti, imballaggio, magazzinaggio merci, commercio metalli ferrosi, riciclaggio di materie plastiche, energie rinnovabili).

Si evidenzia anche un aumento esponenziale del fenomeno usura e acquisizione delle attività economiche a prezzi inadeguati rispetto al valore dell'azienda. L'interesse delle organizzazioni criminali è non solo quello di infiltrarsi nelle attività economiche, ma di rilevare nuove attività attraverso le quali è possibile accedere a stanziamento di fondi per la ripresa.

In Lombardia è stata osservata un'anomala crescita di nuove imprese in quest'ultimo anno, la finalità sottesa è quella di creare società "scatole vuote" che consentano agli esponenti della criminalità organizzata di intercettare i flussi finanziari destinati a riattivare il tessuto economico. È fondamentale resistere alla tentazione di farsi aiutare da soggetti non istituzionali, una volta che l'impresa entra in contatto con la criminalità organizzata è difficile uscirne.

Michele Miulli, Comandante del Reparto Operativo del Comando Provinciale Carabinieri di Milano

L'interesse delle mafie è aggredire lo spazio economico del territorio. La provincia di Milano costituisce il maggior attrattivo di infiltrazione per interessi economici. Nell'ultimo decennio lo sforzo investigativo è stato di contrasto all'Ndrangheta, a causa del suo modello di colonizzazione. Tuttavia in Lombardia si registra la presenza attiva di tutte le mafie, le quali hanno effettuato una spartizione flessibile del territorio legata alla tipologia di attività piuttosto che al territorio vero e proprio. L'emergenza sanitaria costituisce un'opportunità criminale anche nel capitale sociale, costituito dalla rete di relazioni che le mafie nel tempo hanno costruito. Il rischio è che si possa realizzare una convergenza di interessi di tutte le mafie con la finalità di massimizzare i propri profitti mettendo a beneficio comune il proprio capitale sociale.

La storia ci insegna che la criminalità organizzata quando non si dedica al traffico di droga e di armi lucra sulle attività imprenditoriali praticando estorsione e usura, facendo leva sulla propria capacità militare.

L'infiltrazione nel tessuto economico durante l'emergenza Covid-19 persegue lo scopo di ottenere risorse pubbliche destinate alle imprese in difficoltà.

È necessario rendere più vantaggioso il ricorso alle istituzioni per la richiesta di sostegno, sia istituzioni pubbliche che private, le quali devono essere credibili ed efficienti.

Piergiorgio Samaja, Capo centro operativo di Milano della Direzione Investigativa Antimafia

Le categorie che fanno parte in maniera fisiologica del fare impresa sono: imprenditori, professionisti, politici e amministratori pubblici. I legami tra questi soggetti sono quei legami in cui la criminalità organizzata intende infiltrarsi per poter fare affari. L'obiettivo è quello di eliminare questa tipologia di relazioni investigandone la struttura.

La direzione investigativa antimafia è un organismo investigativo che si occupa di investigazioni preventive e giudiziarie. Le prime di concretizzano in analisi del fenomeno criminale e la DIA fornisce una relazione semestrale sui risultati ai fini investigativi internazionali. Lo scopo è effettuare analisi, eseguire investigazioni preventive producendo investigazioni giudiziarie in grado di migliorare l'analisi. Tramite le investigazioni preventive si applicano misure di prevenzione patrimoniale, sequestri e confische. I sequestri servono a togliere alle organizzazioni criminali le risorse che permettono loro di prosperare e infiltrarsi nel tessuto sano della società. I sequestri e le confische sono inoltre utilizzati nei procedimenti penali per portare delle prove. Mentre nel procedimento di prevenzione si cerca di aggredire in maniera più veloce ed efficace i patrimoni dei soggetti in legame con la mafia. 25 miliardi è il valore di beni e imprese sequestrate in Italia. Le imprese dopo un sequestro sono affidate alle amministrazioni giudiziarie, al fine di gestire la fase di transizione con una sinergia tra garanzie giuridiche e operatività delle imprese le amministrazioni giudiziarie dovrebbero essere affiancati da manager esperti. Esistono due istituti: amministrazione giudiziaria e controllo giudiziario. La prima punta alla sostituzione dell'organo gestorio, ossia ripulire l'azienda per restituirla al libero mercato. Il controllo prevede un affiancamento dell'organo gestorio nel caso in cui l'infiltrazione sia a carattere occasionale. Questi istituti vengono applicati con efficacia in Regione Lombardia e seguono il principio di continuità aziendale.

Un altro strumento sono le segnalazioni a operazioni sospette che vengono esaminate dalla DIA e dal nucleo della guardia di finanza. Nonostante le

segnalazioni siano in numero costante, si osserva un aumento di operazioni sospette che riguardano la pandemia Covid-19.

Un ultimo strumento sono le interdittive, con lo scopo di contrastare le infiltrazioni negli appalti pubblici: togliere ad un'impresa la possibilità di partecipare agli appalti significa togliergli la possibilità di proseguire la propria attività economica. La regione in cui vengono emesse più interdittive antimafia è la Lombardia.

Valerio Berra, Presidente Comitato Difensore PMI Assolombarda

Il Comitato Difensore delle piccole imprese Assolombarda è stato costituito per sostenere gli imprenditori e per mettere a disposizione altri imprenditori che aiutino gli imprenditori stessi a sentirsi meno soli. È un punto di ascolto e di indirizzo che cerca di creare rete.

I punti di forza delle organizzazioni criminali sono la rapidità di cambio di strategia e la prontezza dell'attività di esecuzione. Per contrastarle è fondamentale lavorare sull'informazione e semplificazione degli strumenti di sostegno.

Elementi di interesse

- Le organizzazioni criminali sono attività d'affari, che ricercano soldi e potere e mirano ad inserirsi in tutti i settori dell'economia, anche nella sanità
- Regione Lombardia è al primo posto per giro di affari di economia non osservata, con un valore dell'economia illegale di circa 4 miliardi
- La regione in cui vengono emesse più interdittive antimafia è la Lombardia.
- Le organizzazioni criminali hanno interesse a rilevare nuove attività economiche attraverso le quali è possibile accedere a stanziamento di fondi per la ripresa
- È necessario rendere più vantaggioso il ricorso alle istituzioni per richieste di sostegno e assistenza alle imprese
- È fondamentale lavorare sull'informazione e semplificazione degli strumenti di sostegno

Per approfondire <https://genioimpresa.it/article/10365/le-infiltrazioni-mafiose-al-tempo-del-covid-19-i-pericoli-per-le-imprese-e-le-risposte-necessarie/#video>